

ISTITUTO COMPRENSIVO 2 “Arnolfo di Cambio”

Protocollo di accoglienza per alunni DSA

PREMESSA

Il presente documento raccoglie le linee guida, le informazioni e le buone pratiche riguardo l'accoglienza, l'inclusione e il percorso scolastico degli alunni con Disturbi Specifici dell'Apprendimento.

Il nostro Istituto, secondo i principi dell'inclusione e della valorizzazione della persona e della sua individualità, si impegna a guidare gli alunni con DSA verso il successo formativo nel rispetto dei ritmi personali di apprendimento.

Un principio generale è che la competenza sui DSA deve interessare tutti i docenti, in modo tale che la gestione e la programmazione non sia delegata al singolo docente o a un gruppo di docenti, ma scaturisca da una partecipazione integrale del Team o Consiglio di Classe.

Il protocollo ha quindi le seguenti finalità:

- Garantire il diritto allo studio e le pari opportunità di sviluppo
- Favorire il successo scolastico mediante una didattica personalizzata
- Ridurre i disagi formativi, emozionali e relazionali connessi alla situazione
- Adottare forme di verifica e di valutazione adeguate alla necessità degli alunni DSA
- Sensibilizzare i docenti e i genitori nei confronti delle problematiche dei DSA (aggiornamento, formazione, incontri)
- Prestare attenzione ai segnali che possono indicare il rischio di DSA
- Promuovere iniziative di comunicazione e collaborazione tra le famiglie, la scuola ed eventuali esperti che hanno in carico l'alunno con DSA

Il protocollo costituisce uno strumento di lavoro ed è pertanto soggetto ad integrazioni e rivisitazioni continue e consente di attuare in modo operativo le indicazioni contenute nella normativa italiana.

Per favorire il corretto adempimento delle procedure e la diffusione delle buone pratiche, viene istituita all'inizio di ogni anno scolastico una Commissione di lavoro costituita da alcuni insegnanti dei diversi ordini di scuola.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO - -

- DPR 275/99 “Regolamento recante norme in materia di autonomia delle Istituzioni o Scolastiche”
- Nota MIUR 4099/A4 del 5.10.04 “Iniziative relative alla dislessia”
- Nota MIUR 26/A4 del 5.01.05 “Iniziative relative alla dislessia”
- Nota MPI 4674 del 10 maggio 2007 “Disturbi di apprendimento – Indicazioni operative”.
- Indicazioni per il curricolo per la scuola dell’infanzia e per il primo ciclo dell’istruzione. D.M. 31/07/2007
- Legge Regionale n. 4 del 2 febbraio 2010 “Disposizione in favore dei soggetti con disturbi specifici di apprendimento”
- **Legge 8 ottobre 2010 n. 170 Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico**
- D.m. N.5669 Linee guida Legge 170
- Linee guida al D.M. 5669 per i BES
- C.M.19-04-2012
- D.M.27-12-2012
- Accordo Stato regioni Toscana All.A – Indicazioni operative del 12/07/2021

COSA SONO I DISTURBI SPECIFICI DELL’APPRENDIMENTO

L’acronimo DSA (Disturbi Specifici di Apprendimento) comprende: Dislessia, Disortografia, Disgrafia, Discalculia.

Nella Legge 170/2010 (“Nuove norme in materia di Disturbi Specifici di Apprendimento in ambito scolastico”), all’art. 1, viene data una definizione con valore legislativo ai Disturbi Specifici di Apprendimento, ripresa dalle Linee Guida sui DSA (Linee Guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con “Disturbi Specifici di apprendimento”) allegate al D. M. 12 luglio 2012. Si tratta di disturbi che coinvolgono uno specifico dominio di abilità, lasciando intatto il funzionamento intellettivo generale. Essi infatti interessano le competenze strumentali degli apprendimenti scolastici.

Sulla base del deficit funzionale vengono distinte le seguenti condizioni cliniche:

DISLESSIA Difficoltà specifica nell'imparare a leggere in particolare nella decifrazione dei segni linguistici, ovvero nella correttezza e nella rapidità della lettura. In genere il

bambino ha difficoltà a riconoscere e comprendere i segni associati alla parola, a leggere rapidamente e correttamente.

DISGRAFIA Difficoltà a livello grafo-esecutivo. Il disturbo della scrittura riguarda la riproduzione dei segni alfabetici e numerici con tracciato incerto, irregolare. È una difficoltà che investe la scrittura, ma non il contenuto.

DISORTOGRAFIA Difficoltà ortografiche. La difficoltà riguarda l'ortografia. In genere si riscontrano difficoltà a scrivere le parole usando tutti i segni alfabetici e a collocarli al posto giusto e/o a rispettare le regole ortografiche (accenti, apostrofi, forme verbali etc.).

DISCALCULIA Difficoltà negli automatismi del calcolo, nell'elaborazione dei numeri e/o nella scrittura e/o nella lettura del numero.

La Dislessia, Disgrafia, Disortografia e Discalculia possono manifestarsi tutte insieme nel bambino oppure comparire isolatamente. La classificazione internazionale delle malattie e dei problemi correlati, stilata dall'Organizzazione Mondiale della Sanità e nota come ICD-10 (International Classification of Diseases) identifica con il codice F81 i Disturbi Evolutivi specifici delle abilità scolastiche con le varie sottocategorie, tra cui : F81.0 Disturbo specifico di lettura – F81.1 Disturbo specifico della compilazione - F81.2 Disturbo specifico delle abilità aritmetiche – F81.3 Disturbi misti delle abilità scolastiche – F81. 9 Disturbo dell'apprendimento non altrimenti specificato (NAS).

La Legge 170/2010 dispone che le istituzioni scolastiche garantiscano “l'uso di una didattica individualizzata e personalizzata” come strumento di garanzia del diritto allo studio introducendo strumenti compensativi e misure dispensative e la stesura di un Piano Didattico Personalizzato.

Alunni con altri bisogni educativi speciali (D.M. 27.12.2012; C.M. n°6 del 08.03)

La normativa prevede la didattica personalizzata, oltre che per gli alunni DSA, anche per gli alunni con bisogni educativi speciali:

- Disturbi Evolutivi Specifici (ADHD, Disturbo Oppositivo Provocatorio DOP
- Borderline cognitivo, Disturbo del Linguaggio DL, Deficit delle abilità non verbali;
- Disprassia, Disturbo della condotta in adolescenza, Disturbo dello spettro autistico lieve;
- Svantaggio socio-economico;

- Svantaggio linguistico e culturale;
- Altro (Malattie, traumi, dipendenze e disagio comportamentale/relazionale).

Il team docente/consigli di classe evidenzia le difficoltà rilevate alle famiglie e può predisporre interventi anche di carattere transitorio che potranno essere formalizzati con la stesura del PDP.

FASI DEL PROTOCOLLO

- 1) Osservazione e identificazione dei potenziali disturbi specifici dell'apprendimento
- 2) Azioni di adeguamento didattico
- 3) Segnalazione dei casi sospetti
- 4) Acquisizione della certificazione
- 5) Stesura del piano didattico personalizzato
- 6) Monitoraggio e valutazione
- 7) Svolgimento delle prove Invalsi
- 8) Svolgimento dell'Esame conclusivo del primo ciclo

1) Osservazione e identificazione dei potenziali disturbi specifici dell'apprendimento

L'osservazione non deve consistere in un guardare occasionale ma deve considerarsi un atto intenzionale che si propone di "fotografare" la realtà senza pregiudizi o opinioni e convinzioni personali.

Per facilitare le operazioni di osservazione, si propongono alcuni indicatori di rischio da tener presenti nei vari ordini di scuola:

Periodo scuola dell'infanzia e 1^a biennio di scuola primaria

- A 4/5 anni difficoltà di linguaggio, di pronuncia dei suoni o frasi incomplete
- o Difficoltà a riconoscere le lettere del proprio nome
- o Scarsa abilità nell'utilizzo delle parole nei giochi linguistici, nelle rime, nelle storielle inventate, nell'invenzione di nomi per i personaggi, nelle filastrocche
- o Difficoltà nel comprendere frasi con costruzione non lineare

- o Disinteresse per i giochi di parole
- o Non adeguata padronanza fonologica
- o Difficoltà nella copia da modello e disordine nel foglio
- o Lentezza nelle varie attività
- o Manualità fine inadeguata
- o Difficoltà sintattica
- o Disturbo della memoria a breve termine
- o Goffaggine nel vestirsi, allacciarsi le scarpe, riordinare Indicatori di rischio

3ª 4ª 5ª Scuola Primaria e Scuola secondaria I grado

- o Difficoltà di copiatura dalla lavagna
- o Distanza dal testo e postura particolare per leggere
- o Perdita della riga e salto della parola in lettura
- o Difficoltà ad utilizzare lo spazio del foglio
- o Disgrafia seria
- o Scrittura con caratteri troppo grandi e/o troppo piccoli
- o Difficoltà con diversi caratteri tipografici
- o Confusione e sostituzione di lettere in particolare con l'uso dello stampato minuscolo
- o Lettere e numeri scritti a specchio
- o Sostituzione di suoni simili
- o Omissione nei suoni difficili da pronunciare
- o Difficoltà nell'uso delle doppie
- o Generale inadeguata padronanza fonologica
- o Punteggiatura e/o maiuscole ignorate
- o Difficoltà ad imparare l'ordine alfabetico e ad usarlo
- o Difficoltà a memorizzare termini difficili e specifici delle discipline
- o Difficoltà nell'apprendere la lingua straniera

o Difficoltà di attenzione e concentrazione

Organizzazione spazio-temporale

- Difficoltà a sapere che ore sono all'interno della giornata
- Difficoltà a leggere l'orologio
- Difficoltà a memorizzare i giorni della settimana, i mesi, l'ordine alfabetico

2) Azioni di adeguamento didattico

Come definito dalla delibera della Giunta regionale toscana n.714 del 12/07/2021, "la scuola ha un ruolo fondamentale nel percepire le difficoltà degli alunni fin dal loro primo manifestarsi e nell'avviare interventi di adeguamento didattico".

Nella scuola primaria per i casi compatibili con i DSA deve essere predisposto un periodo di adeguamento didattico di almeno sei mesi, prima di poter attivare un percorso diagnostico.

Anche nella scuola secondaria di I grado è previsto un "adeguato periodo di adeguamento didattico", prima di poter richiedere una diagnosi.

E' compito dei docenti rendere noto ai genitori che l'andamento dell'alunno richiede attività specifiche al fine di potenziare le abilità in cui si riscontrano insicurezze.

3) Segnalazione dei casi sospetti

Al termine del periodo di adeguamento didattico, qualora esso risulti inefficace, i docenti devono informare i genitori della necessità di intraprendere il percorso diagnostico per rilevare con certezza se il sospetto disturbo specifico dell'apprendimento è presente, sia nella scuola primaria che nella scuola secondaria I grado. L'iter diagnostico specifico per DSA deve essere effettuato all'interno di un'equipe multiprofessionale del settore infanzia e adolescenza formata da un neuropsichiatra infantile, uno psicologo e un logopedista. I genitori potranno rivolgersi all'Ente sanitario locale competente o a una struttura privata accreditata dalla Regione Toscana (l'elenco è consultabile sul sito della Regione Toscana).

Per dare avvio al percorso diagnostico, i docenti devono predisporre una relazione scritta con specifiche informazioni, che descriva in modo dettagliato le difficoltà osservate nel percorso di apprendimento e le attività di recupero didattico messe in atto a scuola.

Come ribadito dalla delibera della Giunta regionale toscana n.714 del 12/07/2021, "è auspicabile che la diagnosi di DSA e la conseguente certificazione ai sensi dell'applicazione della legge 170/2010 venga effettuata in epoca precoce". (possibilmente nell'ambito della scuola primaria).

Pertanto le fasi di osservazione e adeguamento didattico devono essere attuate in tempi opportuni a rispondere alle necessità dell'alunno in difficoltà. A tal fine si ricorda che la diagnosi di DSA può essere formulata con certezza solo alla fine della seconda classe della scuola primaria per la dislessia e la disortografia e alla fine della terza primaria per la discalculia e la disgrafia.

Nella scuola dell'infanzia non è previsto l'invio ai servizi specialistici per un sospetto DSA, ma solo una prima osservazione per l'identificazione precoce.

La diagnosi precoce è fondamentale per prevenire le eventuali reazioni di frustrazione, scarsa autostima, calo nella motivazione allo studio fino all'abbandono del percorso scolastico.

4) Acquisizione della certificazione

I genitori, una volta completato l'iter diagnostico ed entrati in possesso della relativa diagnosi, devono provvedere a consegnare la documentazione presso la segreteria dell'Istituto e a darne comunicazione ai docenti.

Sarà cura del personale di Segreteria acquisire il documento, inserirlo nel fascicolo personale dell'alunno e informare il referente DSA dell'Istituto e un docente referente della classe, che provvederà ad informare tempestivamente i colleghi.

Il referente DSA collabora con i docenti interessati per un corretto svolgimento delle successive procedure previste dal protocollo e funge da riferimento e intermediario, qualora ce ne fosse la necessità.

5) Stesura del piano didattico personalizzato

Il piano didattico personalizzato è il principale strumento di lavoro utilizzato dal Team Docenti/Consiglio di Classe con gli alunni con DSA.

Nel caso di alunni certificati DSA, i docenti devono elaborare il Piano didattico personalizzato, utilizzando il modello predisposto (allegato al presente protocollo), entro i tempi indicati dall'apposita circolare redatta all'inizio dell'anno scolastico.

In caso di nuove certificazioni pervenute successivamente in corso d'anno, i docenti dovranno comunque provvedere alla stesura del Pdp in breve tempo.

Per effettuare la compilazione del documento, i docenti dovranno:

- analizzare con attenzione la diagnosi
- riportare nel PDP le informazioni deducibili dalla diagnosi
- riportare le osservazioni dei docenti sulle abilità strumentali e sulle caratteristiche del processo di apprendimento
- indicare gli strumenti compensativi e dispensativi
- indicare le modalità di verifica e valutazione
- per le classi V primaria e III secondaria di primo grado è necessario indicare anche gli strumenti da utilizzare per lo svolgimento delle prove Invalsi

Una volta terminata la compilazione del documento, si procederà con la condivisione dello stesso con le famiglie: i docenti contatteranno i genitori e illustreranno il PDP, che sarà quindi firmato da entrambe le parti. Qualora necessario, dietro richiesta e consenso da parte delle famiglie, potranno partecipare alla condivisione anche operatori e specialisti che seguono l'alunno in orario extra-scolastico.

Completate tutte le procedure, i docenti sono tenuti a depositare il documento presso la Segreteria, per l'inserimento nel fascicolo personale dell'alunno.

Il Piano didattico personalizzato, nella parte iniziale di ogni anno scolastico, in base alle ultime osservazioni relative al processo di apprendimento, deve essere oggetto di revisione e nuova condivisione con le famiglie.

Si sottolinea che il Piano didattico personalizzato non è solo un atto formale, ma è uno strumento di lavoro che deve accompagnare l'alunno al successo formativo e alla consapevolezza delle proprie abilità, tenendo conto dei punti sia di forza che di debolezza e valorizzando le potenzialità.

6) Monitoraggio e valutazione

Il monitoraggio intermedio e finale del pdp deve essere compilato dal Team docenti/CdC al termine di ciascun quadrimestre. In caso di necessità di modifiche rispetto al documento già condiviso, si propone un ulteriore momento di confronto con le famiglie.

7) Svolgimento delle prove Invalsi

Si precisa che le prove Invalsi non sono finalizzate alla valutazione individuale degli alunni ma al monitoraggio dei livelli di apprendimento conseguiti dal sistema.

Gli insegnanti terranno conto della normativa vigente in tema di somministrazione delle prove Invalsi e delle disposizioni impartite dall'Ente stesso di anno in anno, con indicazione delle misure compensative e dispensative che possono essere richieste dalla scuola.

A titolo esemplificativo si riporta la Nota sullo svolgimento delle Prove Invalsi 2022/2023 per gli allievi BES.

Scuola primaria – classe seconda e quinta

	Documento di riferimento	Svolgimento prove	Strumenti compensativi
Disabilità	PEI	Decide la scuola	Sì
		Eventuale dispensa da una o più prove	I docenti di classe possono predisporre specifici adattamenti
DSA	PDP	Sì Eventuale dispensa dalla prova di inglese (per la quinta primaria)	Sì
Altri BES	PDP	Sì	Sì
	Studente senza PDP	Sì	No

Si fa sempre riferimento a PEI e PDP con relativa certificazione

Scuola secondaria di primo grado – classe terza

	Documento di riferimento	Svolgimento prove	Strumenti compensativi forniti da INVALSI: • Tempo aggiuntivo • Sintetizzatore vocale (<i>text to speech</i>)	Altri strumenti ¹	Requisito di ammissione all'esame
Disabilità	PEI	Decide la scuola Eventuale esonero da una o più prove	Sì	Il Consiglio di classe predispone autonomamente una prova in base alle esigenze dello studente ² . In questo caso non è previsto il rilascio della certificazione da parte dell'INVALSI	Possono non sostenere tutte le prove standardizzate ed essere ammessi comunque all'esame
DSA	PDP	Sì Eventuale dispensa dalla prova di inglese	Sì	-	Sì
Altri BES	PDP	Sì	Sì	-	Sì
	Studente senza PDP	Sì	No	-	Sì

Si fa sempre riferimento a PEI e PDP con relativa certificazione

8) Svolgimento dell'Esame conclusivo del primo ciclo

Durante le prove d'esame per gli alunni certificati DSA vengono impiegate le misure dispensative e gli strumenti compensativi, così come indicato nelle note ministeriali coerentemente con quanto utilizzato in corso d'anno.

La relazione finale di presentazione delle classi dovrà contenere l'indicazione dell'eventuale presenza di alunni DSA e le informazioni relative alle eventuali dispense

messe in atto e agli strumenti compensativi utilizzati nelle fasi di verifica e valutazione.